

## La strategia

di Chiara Marsilli

**TRENTO** Scontro in commissione consiliare sul nuovo piano turistico dell'assessore comunale Roberto Stanchina. Ancora prima di arrivare in consiglio comunale, il piano che dovrebbe dettare le linee guida per lo sviluppo turistico della città di Trento per i prossimi anni incontra l'ostilità dell'opposizione. Dopo le critiche del capogruppo della Civica Trentina Andrea Merler, che aveva definito il piano «una barzelletta», è arrivato lo scontro tra l'assessore Stanchina e la consigliera Martina Loss (Lega), che ha accusato l'assessore di aver lavorato in maniera «imprecisa e superficiale».

Il nuovo piano turistico è arrivato sul tavolo della commissione consiliare per il turismo dopo un percorso iniziato nel 2017, che ha subito un'importante accelerazione nell'ultimo anno e che rappresenta la revisione del piano decennale per il turismo 2009-2019. «L'analisi, partita dai mutamenti mondiali che stanno ridefinendo il turismo di tutto il mondo quali la globalizzazione, i cambiamenti climatici e socio demografici, ma anche i bisogni del singolo turista in una direzione sempre maggiormente attenta alla sostenibilità e all'unicità dell'esperienza di visita — ha introdotto Stanchina — Il piano comunale, elaborato in linea con il piano strategico nazionale del turismo 2017-2022, punta fortemente sull'innovazione, l'accessibilità e la sinergia tra i diversi attori del territorio. Per ognuna delle quattro macroaree di riferimento — arte e cultura, natura e sport, enogastronomia, eventi e spettacoli — sono state individuate delle azioni a breve e medio termine da portare avanti». Tra le azioni ecco quindi elencate il proseguimento del piano «Bondone 2035», la valorizzazione del Palazzo delle Albe, del Museo degli alpini e dell'ex Let-

# Turismo, ancora scintille

## La Lega: un piano superficiale

### Stanchina: «Iter partecipato»

Scontro in commissione, il testo passa al vaglio del Consiglio



Simbolo Il Museo delle scienze a Trento nel quartiere delle Albe disegnato da Renzo Piano

tere, ma anche lo sviluppo del turismo religioso riscoperto dall'anniversario di Chiara Lubich e uno sguardo di riguardo alla creazione di percorsi storici, enogastronomici e tematici elaborati in sinergia tra gli operatori della città.

Lo scontro diretto è arrivato sul finire della discussione, quando la consigliera Martina Loss ha spostato il focus su temi decisamente politici. «Trento meritava di più di questo percorso sul turismo realizzato con imprecisioni e superficialità: gli attori del compito ricettivo non sono stati coinvolti. Inoltre solo ora ci viene presentata



Assessore Roberto Stanchina, assessore comunale al turismo, ha presentato ieri in commissione il Piano per il turismo. Il centrodestra non vuole che sia approvato perché troppo a ridosso del voto di maggio

questa mole di materiale che richiederebbe molto tempo per essere letta e analizzata» ha protestato Loss prima di imputare a Stanchina la colpa di aver volontariamente eluso le richieste di parlare del tema negli anni scorsi e di aver invece presentato il piano completo solo a pochi mesi dalle elezioni comunali del 3 maggio.

Alla protesta dell'opposizione politica nel contesto tecnico della commissione consiliare è seguita la reazione di Silvio Carlin (Futura Trento) che ha lasciato la seduta per protesta. Più contenuta la risposta di Stanchina stesso, che ha ribadito come il piano sia frutto di un percorso di indagine sul territorio che ha coinvolto in maniera attiva circa 140 stakeholder in una serie di numerosi incontri che si sono prolungati per circa un mese e dei quali c'è testimonianza ufficiale sul sito del Comune e che rappresenta in ogni caso uno «strumento dinamico» a disposizione dell'amministrazione. «Non ci sono questioni di destra o di sinistra, ma un risultato emerso dalla raccolta e dall'analisi di dati e informazioni tecniche. Il piano guarda al turismo come volano di crescita economica della città, un aspetto sul quale dovremmo essere tutti d'accordo» ha voluto chiarire. In supporto dell'assessore poco prima dello scontro aveva preso la parola anche Robol, facendo autocritica e rimproverando alla maggioranza la colpa di «aver fatto passare sotto traccia quella che è stata la lunga evoluzione di un piano che viene da lontano e che è stato affrontato nel corso di anni. Questo documento sarà uno strumento a disposizione per gli anni a venire, chiunque sarà alla guida della città. Non va messo in discussione un percorso iniziato nel 2009 e su questi temi non dovrebbero esserci divisioni politiche o partitiche».

La commissione è stata sciolta con l'approvazione a presentare il piano in consiglio con cinque voti favorevoli, due astenuti (Guastamacchia e Maschio) e due contrari (Loss e Postal).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Il Piano turistico di Trento, elaborato dall'assessore comunale Roberto Stanchina (Patt), è stato presentato ieri in Commissione.

● Il nuovo Piano valuta i cambiamenti climatici, cercando di puntare sulla sostenibilità. Un focus particolare è dedicato alla sinergia tra i diversi attori del territorio

● Tra le azioni: il rilancio del Bondone, la valorizzazione del Palazzo delle Albe, del Museo degli alpini, del turismo religioso.

● Sono stati coinvolti nell'iter di elaborazione 140 stakeholder.

# «Sviluppo del Bondone, per il Patt una priorità»

Rossi risponde a Maestranzi. Ianeselli: «Tema centrale del nostro programma elettorale»

**TRENTO** La sua delusione non è passata inosservata. Almeno da parte di chi, nell'espresso di quello sfogo, si è sentito chiamato in causa esplicitamente. «Sui temi del Bondone non ho avuto il sostegno del mio gruppo, del mio partito, del mio presidente della giunta provinciale Ugo Rossi» ha detto ieri l'ormai ex consigliere del Patt Dario Maestranzi, per spiegare la sua decisione non solo di lasciare il partito, ma di passare direttamente al centrodestra.

Ed è proprio Rossi a rispondere direttamente. «Rispetto le scelte personali di Maestranzi — premette il capogruppo provinciale delle Stelle alpine — ma ci sono aspetti che vanno precisati». Sul Bondone, ovviamente. «Se oggi la questione dello sviluppo del Bondone, compreso il tema della funivia — osserva

l'ex governatore — è diventata una priorità per tutti è perché il Patt, da sempre, l'ha posta in cima all'agenda politica». Di più: «Se la previsione della funivia è stata inserita nel Prg è stato perché il Patt ha portato avanti la questione. Maestranzi se ne è occupato proprio perché il partito ci ha creduto, perché il capogruppo Alberto Pattini ha lavorato per ottenere una delega poi affidata allo stesso Maestranzi. E perché in giunta gli assessori Tiziano Uez e Roberto Stanchina si sono impegnati per far cambiare idea a una maggioranza tiepida su questo argomento». Tanto che, aggiunge Rossi, «Trentino Sviluppo ha poi messo in atto una ipotesi di progettazione preliminare della funivia. Non è che Andreatta e Rossi, in tutto questo, non abbiano fatto nulla». E aggiunge: «Il



Separati Il gruppo comunale del Patt quando ancora ne faceva parte Dario Maestranzi

fatto che Maestranzi passi dall'altra parte non lo autorizza a dire cose false. Gli faccio i migliori auguri, senza rancori». Sul Bondone invece, conclude Rossi, «si dovrà lavorare ancora, approfondendo i temi con gli operatori, cercando di

reperire risorse private da accostare alle risorse pubbliche».

E, chiamato in causa, risponde anche Franco Ianeselli, candidato sindaco di SìAmo Trento e Patt. «Grazie anche all'impegno di Maestran-

zi — osserva Ianeselli — sul Bondone c'è un lavoro avviato, con scelte acquisite e votate dal consiglio comunale. Anche negli incontri che sto facendo in queste settimane, lo sviluppo del Bondone emerge come un tema centrale, e centrale lo sarà anche nel programma di SìAmoTrento». Diverso il discorso (e il tono) sul fronte politico: «Per me esiste un campo valoriale all'interno del quale una persona decide di esercitare le proprie competenze e di spendere le proprie energie. Chi pensa che i propri temi e il proprio contributo possano essere slegati, o addirittura superiori, rispetto a una scelta politica di fondo, si muove in una direzione che non mi interessa e non mi appartiene».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Stelle alpine**  
Grazie a noi la funivia è stata inserita nel nuovo Prg

**SìAmo**  
C'è un campo valoriale dove spendere le energie